

L'Unione

ORGANO SETTIMANALE DEI PARTITI POPOLARI

ANNO II

Brindisi, 13 Marzo 1910

NUM. 9

Conto corrente con la posta — Abbonamento annuo L. 4 — Un numero separato Cent. 5 — Direzione-Amministrazione: Corso Garibaldi, 167

X MARZO

Per la democrazia italiana questa data ha un significato grandioso, è uno dei ricordi più sacri incisi nella sua storia.

Nella tomba di Staglieno presso Genova dorme il Grande, il forte pensatore, colui che sognò l'Italia espressione di popolo, e che sentì nella sua intelligenza i bisogni dell'Umanità.

Giuseppe Mazzini dorme, e intorno a lui si agita e fremde di vita nuova quel popolo, a cui affidò i suoi grandi principi che sono fremiti ardenti di rivoluzione, palpiti immensi di rigenerazione sociale.

La sua opera non è compiuta, ma la pianta che egli coltivò con cura, e da lui con tanto amore cresciuta non cessa mai di rinverdire e di dar sempre nuovi frutti.

La democrazia moderna che alla fonte immortale dell'opera sue, attinge ed attinge il magico filtro che le dà sempre più nuovi slanci e nuovi impulsi, non è forse da lui che tragge oggi la vera ragione del suo essere?...

È vero che nel momento storico attuale sono molte le questioni che agitano gli intelletti dei pensatori, onde i contrasti di idee e di sentimenti sorgono spesso creatori di dissidi e di falsate tendenze.

Ma lo spirito del Grande vigila nei suoi scritti, e le massime di lui sono quelle che si impongono, che unificano le varie correnti, e ne intensificano l'azione in un principio unico di lotta per l'affermazione dei diritti del popolo, per la rigenerazione dell'intera umanità.

Il nome di Giuseppe Mazzini è il segnacolo della democrazia, la sua tomba è sacra, e questa data è un'egida!

In un domani futuro, quando le future genti vivranno come le sognò Egli, libere e spoglie da qualsiasi ragione politica, le sue opere saranno il Codice delle Civiltà nuove, saranno il Vangelo della Religione del Vero.

Oggi, sono l'indice per la via delle conquiste!...

Alberto Chirico

FINANZE

Chi ha qualche dimestichezza con le cifre dei bilanci, e vuol gettare un'occhiata sulle colonne del bilancio del nostro Comune, rimane rattristato, e nello stesso tempo preso da meraviglia, perchè non sa persuadersi, come si possa andare innanzi con risorse così magre in rapporto ai bisogni della città per l'incremento, e per

lo sviluppo iniziato da poco, e per il definito assetto, al quale essa ha diritto d'aspirare.

Nè ciò sembri esagerazione nostra, poichè tutti i cittadini, che di politica amministrativa s'intendono, lo vedono molto chiaramente, e lo ripetono continuamente; anzi gli stessi nostri amministratori sono occupati e preoccupati dal pensiero costante di far rifiorire meglio le finanze comunali, attivandone le fonti inaridite e si danno a cercare affannosamente d'intorno qualche altra nuova sorgente di ricchezza. Ma per quanto studio facciano, per quanto aguzzino al loro intelletto, non san trovare una via d'uscita: essi si son messi in un vicolo cieco.

Han tentato infatti più volte di ricorrere a piccoli tributi, hanno sperato, aggravando il costo della luce elettrica od imponendo la famosa tassa sulle aree fabbricabili, di fronteggiare un po' meglio la difficile posizione del momento, ma non sono riusciti che ad inasprire gli animi dei contribuenti, senza alcun serio giovamento, senza apportare un efficace ristoro alle finanze comunali. I gravi bisogni della città, le impellenti necessità, gli improrogabili problemi da risolvere sono così numerosi, che quasi non si contano più, essi travagliano lo spirito degli amministratori a mò di fantasmi molesti, che riddano, riddano continuamente nella loro fantasia esaltata dall'esaurimento del sistema nervoso teso nel supremo sforzo di creare i quattrini.

Costoro pensano che non può rimandarsiancora ad epoca indeterminata il risanamento della contrada delle Sciabiche, dove è dovere imprescindibile per mano presto a combattere energicamente la tubercolosi; costoro sanno che è vergogna per un paese civile, per una città, che sta per divenire importante centro militare, non aver nemmeno un modesto ricovero a cui possa darsi senza rossore il nome di ospedale, dove gli infermi di qualsiasi condizione trovino un conforto ai loro mali ed un pronto soccorso; costoro sanno che già minaccioso e grave si presenta il problema della scuola popolare, e la necessità di provvedere urgentemente preme da ogni parte, sospinta dalle grida, dai lamenti dalle imprecauzioni di tutte le madri del popolo, di tutti i padri, che curano l'avvenire dei propri figliuoli; costoro sanno d'aver ridotte un lurido ed immundo letamaio le vie della nostra città, e che non si può aspettare dell'altro per cancellare tanta vergogna, ma non vogliono provvedere.

E qui mi fermerò, potrei seguitare ancora nella penosa enumerazione, però son certo che il lettore sa meglio di me quali siano i bisogni del suo paese.

Agli amministratori forse sorride un lontano pensiero, una speranza nascosta, contano forse sui proventi, che da qualche nuova tassa, quella d'esercizio o sul

valore locativo, si potranno ricavare, poichè pensano di proporre al Consiglio, dopo che il pericolo delle elezioni sarà passato.

Temo che facciano i conti senza l'oste: in ogni modo sarebbero delle tasse inopportune, perchè la prima acuirebbe il rincaro davvero esagerato dei viveri, e la seconda peserebbe sugli affitti delle abitazioni, ed aumenterebbe il disagio della piccola borghesia e del proletariato, dando anche ai proprietari di case nuovo pretesto — questa volta forse giustificato — di elevare sino alle stelle le pigioni, che oramai hanno raggiunto prezzi enormi e non rispondenti al valore reale ed alle necessità vere.

Forse altri divisamenti erano stati concepiti, e qualche ragione si ha di sospettarlo, essendosi ventilato, così per saggiare l'opinione pubblica, che s'impone la necessità della tassa di famiglia. Ma è venuto l'On. Sonnino ed ha reciso brutalmente questo tenue filo alle speranze della nostra Amministrazione, quindi siamo nuovamente ricaduti nel penoso tormento di vederci circondati di nuovo dal buio più fitto.

Il ministero attuale nella riforma tributaria proposta ha davvero tenuto per base un concetto prettamente democratico, cioè l'avvocazione allo Stato delle tasse dirette: però nelle linee del progetto non ha saputo serbare la medesima ispirazione, ed è caduto in tali errori da rendere mostruosa la riforma ed aumentare le sprequazioni esistenti tra classe e classe di cittadini, e fra comune e comune.

Non è mio intendimento esaminare qua il progetto ministeriale, altri con maggior competenza e con vera dottrina l'hanno già fatto ampiamente, quindi sarebbe inutile ricalcare la via battuta, chi ha vaghezza di addentarsi in codesto studio, può leggere tutto quel che ha scritto e ha detto maestrevolmente l'On. Vollebong, e rendersi così conto esatto delle cose: io dirò solo che se la riforma venisse approvata dalla Camera, la nostra città ne rimarrebbe danneggiata gravemente.

Perchè mentre i cittadini saranno costretti a pagare una tassa gravosa, che darà un gettito di circa 60 mila lire, il bilancio del Comune guadagnerà la modesta somma di L. 7667,33, che rappresenta il canone governativo sul dazio consumo.

Sicchè mentre da una parte i cittadini daranno allo Stato 60 mila lire, dall'altro questo non restituirà a beneficio del Comune che poco più di 7 mila lire. Il bilancio così rimarrà stretto nelle angustie presenti, e svanirà per sempre la speranza di ricorrere, nei momenti di vero bisogno, ad una fonte che possa sicuramente alimentarlo e bene, mentre la ricchezza, aumentata in avvenire, permetterà allo Stato di frarre maggiori utili dall'imposta suddetta, il nostro

paese non potrà in nessuna maniera migliorare i pubblici servizi, come sarà per essere richiesto e dall'aumentata popolazione e dai bisogni crescenti e dall'allargamento dell'area della città, nè potrà prepararsi a togliere il dazio con sumo.

Il disagio che attualmente sentiamo, crescerà ancora, e con esso si moltiplicheranno le difficoltà amministrative, ed i nostri desideri, i nostri bisogni rimarranno del tutto insoddisfatti.

Ecco il regalo, che il buon Sonnino ha fatto a Brindisi, ed a quasi tutti i comuni del mezzogiorno!

E meno male che si professava nostro amico! meno male che aveva annunciato ai quattro venti di aver in tasca la soluzione del problema meridionale! Se no, chi sa quale disastro sarebbe stato...

Io immagino l'imbarazzo dei nostri amministratori, che speravano tanto sull'ausilio del governo per mantenersi ancora a galla, immagino la loro meraviglia e forse anche lo sdegno. Come si potranno rinsanguare le finanze del Comune?

Non so quel che sapranno fare costoro, noi abbiamo sempre affermato che per attuare un largo programma di lavori e di trasformazioni non è necessario ricorrere ad alcun modo aggravio. Vedrete.

Lo dimostreremo poi.

Vampa

NINNOLI E CIANFRUSAGLIE

Il Papismo.

Il papismo ha saputo trovare il modo di trasformare tutte le virtù predicate da Cristo (amore del prossimo, tolleranza ecc.) « nel loro diretto contrario, pur conservandone la antica etichetta.

Nel posto della carità cristiana installò l'odio fanatico contro tutti quelli che avevano credenze differenti; il fuoco e il ferro furono impiegati a sterminare non solo i pagani, ma quelle stesse sette cristiane che in una migliore istruzione attingevano obbiezioni contro i dogmi della superstizione.

Dappertutto in Europa fiorivano i tribunali dell'Inquisizione reclamanti innumerevoli vittime le cui torture procuravano un piacere particolare a quei più carnefici di un «fraterno amor cristiano».

La potenza papale al suo apogeo fece strage durante dei secoli, senza pietà per tutto ciò che era un ostacolo alla supremazia.

Sotto il celebre Grande Inquisitore Torquemada (del 1491 al 1498 nella sola Spagna ottomila «eretici» furono bruciati vivi, novantamila ebbero confiscati i loro beni e furono condannati alle penitenze pubbliche più irritanti — e intanto nei Paesi Bassi sotto il regno di Carlo V, cinquantamila uomini cadevano vittime della sete sanguinaria del clero.

E mentre le ule dei martiri riempivano l'aria a Roma — di cui il mon-

do intero era tributario — le ricchezze di mezzo l'universo vi affluivano e i pretesi rappresentanti di Dio sulla terra si sprofondano nelle orgie e nei delitti d'ogni specie. » Quali vantaggi — esclamava ironicamente il frivolo e sifilitico papa Leone X — ci ha fruttato « questa favola di Gesù Cristo! »

A dispetto della devozione alla Chiesa e della devazione a Dio, la condizione della società in Europa era deplorabile. Il feudalismo, il servaggio, gli orfani mendicanti e il monarchismo assoluto regnavano in tutti i paesi, e i lavoratori dei campi, poveri iloti, erano felici quando ottenevano il permesso di erigere le loro miserabilissime capanne sulle terre appartenenti tutte ai castelli dei loro oppressori e sfruttatori laici ed ecclesiastici.

Noi soffiamo ancora oggi dei residui e delle conseguenze dolorose del triste stato di cose di allora...

All'ignoranza, alla miseria, alla superstizione si aggiungevano i deplorabili effetti del *Celibato* introdotto nel secolo XI per fortificare sempre più la potenza assoluta del papato.

Si è calcolato che in questo periodo di maggior fastidio del papato più di 10 milioni d'uomini siano stati vittime dei fanatici odii di religione della carità cristiana: ma a quanti milioni dovette elevarsi il numero delle vittime umane fatte dal *celibato*, dalla *confessione auricolare dall'oppressione delle coscienze*, queste istituzioni funeste e maledette fra tutte dell'assolutismo papista?

I filosofi « increduli » che hanno riunito le prove contro l'esistenza di Dio, ne hanno dimenticato una delle più forti: il fatto che i *rappresentanti del Cristo*, a Roma, hanno potuto durante dodici secoli consumare i peggiori delitti e commettere le più grandi infamie in nome di Dio.

HAECKEL

Per la «traslazione» del Vaticano.

Riportiamo alcune delle numerosissime risposte, che son pervenute alla « Giovane Italia » per il grande referendum internazionale organizzato da questa Rivista.

IL QUESTIONARIO.

1. - La sede del Vaticano in Roma può rappresentare per l'Italia, più, che per qualsiasi altra Nazione, un pericolo di maggiore opposizione alla educazione laica del popolo?

2. - Può il popolo italiano stabilmente raggiungere una assoluta rigenerazione civile e laica, senza l'allontanamento della santa sede da Roma?

3. - Riusciranno gli italiani, in un eroico ed unanime sforzo liberatore, a conseguire la traslazione del Vaticano oltre le frontiere nazionali?

4. - Qualora il popolo italiano assumesse atteggiamenti in questo senso risolutivi, piegherebbe il Vaticano ai voleri del popolo; o chiamerebbe in suo soccorso le armi di nazione amiche?

5. - Quali sarebbero, eventualmente le nazioni disposte a porgere al Vaticano un aiuto?

JEAN DE BONNEFON

il notissimo redattore del *Jurnal* e del *Figaro*, che del Vaticano è stato più volte il portavoce più accreditato.

Le inserzioni e i comunicati pagamento si si ricevono esclusivamente presso l'amministrazione del giornale, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea:
In prima pagina L. 2 — in seconda pagina 1,50 — in terza pagina L. 1,00 in quarta da convenirsi — Per un numero ripetuto di inserzioni in terza ed in quarta pagina si accordano riduzioni notevoli.

Cappelleria e mode
Oreste Rollo e F. llo
BRINDISI

Esclusiva G. B. Borsalino e Pazzanza-Ghiffa.

Dalmazia Giovanni
Intagliatore - Fabbriante mobili artistici e comuni

Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Brindisi 1909

Deposito Letti in ferro, Sedie Vienna e comuni
BRINDISI - Via Giordano Bruno N. 28-36 - BRINDISI

Fabbrica di Mattoni in Cemento
a Pressione Idraulica
Premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Brindisi

FILIPPO DANESE

Prolungamento Corso Garibaldi — BRINDISI
Lavori in cemento, massima precisione, Prezzi modicissimi

Salsamenteria
COSIMO DI GIULIO FU ANTONIO

Corso Garibaldi 111 — BRINDISI

Generi alimentari di primissima qualità — Paste Gragnano e Torre Annunziata — Specialità formaggi veri di Parma ecc. — Latticini freschi — Liquori — Zucchero — Caffè ecc.

Vito Spinosa

BRINDISI — Via Giordano Bruno 53 - Via Mazzini 19

Fabbrica di mobili - deposito di letti
in ferro di primarie ditte italiane - sedie
di Vienna, e nazionali - Prezzi modicissimi.

Miglietta Raffaele di Ferdinando

BRINDISI — Piazza Cairoli, palazzo Guadalupe

Fabbrica e deposito di reti metalliche per letti — Prezzi da non temere concorrenza.

N. B. — Si eseguisce qualsiasi riparazione per reti da letto.

G. Boselli

Corso Garibaldi — BRINDISI

Nuovo arrivo della vera pasta soproffina di Gragnano e di Napoli
Squisita salsa di pomodoro vera di Bagheria — Scatole da grammi 200 —
2 scatole Cent. 25 — Scatole da grammi 200: 100 scatole L. 11 — Cassa
originale da 250 scatole L. 10,50 — Specialità prodotti conserhati esterie nazionali.

Spazio disponibile